

# DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA (DPP)

Percorso partecipativo CI.VI.CA. – Torre Civica di San Leo

Ente proponente

Cooperativa di Comunità Fer-Menti Leontine Società  
Cooperativa

Ente titolare della decisione

Comune di San Leo

## INDICE

1. PREMESSA E CONTESTO GENERALE	3
2. IL BENE OGGETTO DEL PERCORSO: LA TORRE CIVICA DI SAN LEO	4
3. OBIETTIVI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO	5
Obiettivo generale	5
Obiettivi specifici	6
Obiettivi trasversali del processo	6
4. METODOLOGIA E STRUTTURA DEL PERCORSO	7
Approccio partecipativo	7
Principi guida	7
Struttura del percorso e fasi attuate	8
5. SOGGETTI COINVOLTI E GOVERNANCE DEL PROCESSO	11
Soggetto promotore	11
Ente titolare della decisione	11
Partner di progetto	11
Tavolo di Negoziazione	12
Comitato di Garanzia Locale	12
Comunità e partecipanti	12
6. IL PERCORSO PARTECIPATIVO	13
6.1 Esiti dei quattro incontri pubblici	13
6.2 Esiti dei Tavoli di Negoziazione	15
7. AZIONI SPERIMENTALI	16
8. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E RESTITUZIONE	17
9. PUNTI CHIAVE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO	18

10. PROPOSTE CONDIVISE E INDIRIZZI STRATEGICI	20
11. PROSPETTIVE FUTURE E SOSTENIBILITÀ	21
La Cooperativa di Comunità come infrastruttura sociale di connessione	21
12. CONCLUSIONI	23

## 1. PREMESSA E CONTESTO GENERALE

Il presente report conclusivo documenta il percorso partecipativo “**Ci.Vi.Cà – Torre di San Leo**”, realizzato nell’ambito del **Bando Partecipazione 2025** promosso dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della **Legge Regionale n. 15/2018**, con l’obiettivo di sostenere e qualificare i processi di partecipazione civica nei contesti locali.

Il progetto è stato candidato sulla **Linea A** del Bando ed è promosso dalla **Cooperativa di Comunità Fer-Menti Leontine**, soggetto radicato nel territorio e attivo da anni in azioni di rigenerazione sociale, culturale ed economica, in collaborazione con il **Comune di San Leo**, ente titolare della decisione.

### Il Bando Partecipazione e il quadro di riferimento

Il Bando Partecipazione 2025 si inserisce nella strategia regionale volta a rafforzare la **democrazia partecipativa**, la **coesione sociale** e la **qualità delle decisioni pubbliche**, promuovendo il coinvolgimento attivo dei cittadini, delle organizzazioni e dei portatori di interesse nei processi decisionali che incidono sul governo del territorio e sui beni comuni.

In questo quadro, il progetto Ci.Vi.Cà si colloca **a monte della decisione amministrativa**, accompagnando il Comune di San Leo nella individuazione di linee strategiche per la gestione condivisa di un bene pubblico di rilevante valore storico e simbolico: la **Torre Civica**.

### Il contesto territoriale

San Leo è un piccolo comune dell’Alta Valmarecchia, area interna caratterizzata da un forte valore storico-paesaggistico ma anche da dinamiche strutturali di fragilità, quali:

- progressivo spopolamento del centro storico;
- riduzione dei servizi di prossimità;
- difficoltà di accesso a opportunità culturali e formative continuative;
- necessità di nuove forme di collaborazione tra pubblico, comunità e terzo settore.

Il centro storico, con una popolazione residente molto limitata, rappresenta al tempo stesso un luogo di grande attrattività turistica e un contesto che necessita di politiche innovative di **presidio sociale**, **attivazione comunitaria** e **uso generativo del patrimonio pubblico**.

### La Torre Civica come bene comune e leva di rigenerazione

La Torre Civica di San Leo è un bene pubblico di interesse storico-architettonico che, nel corso degli anni, ha visto un utilizzo discontinuo e una progressiva perdita di funzione nella vita quotidiana della comunità locale. Parallelamente, l’Amministrazione comunale ha avviato una riflessione sulla sua possibile rifunzionalizzazione, orientata a un uso culturale e pubblico più stabile e accessibile.

Il progetto Ci.Vi.Cà nasce dall'esigenza di **accompagnare questo passaggio con un processo partecipativo strutturato**, capace di:

- raccogliere visioni, bisogni e proposte della comunità;
- attivare un confronto tra cittadini, associazioni, operatori culturali ed economici;
- costruire una base condivisa di proposte dalla comunità, per le future decisioni amministrative;
- individuare linee strategiche per la gestione condivisa di un bene pubblico

In continuità con le azioni già intraprese dalla Cooperativa di Comunità Fer-Menti Leontine (riattivazione di servizi di prossimità, iniziative culturali, eventi comunitari), Ci.Vi.Cà intende rafforzare il ruolo della Torre Civica come **hub culturale multifunzionale**, luogo di produzione culturale, memoria collettiva, formazione e incontro intergenerazionale.

### **Motivazioni del percorso partecipativo**

Il percorso partecipativo è stato concepito come strumento per:

- aumentare la **qualità e la legittimità delle decisioni pubbliche**;
- favorire l'**appropriazione collettiva** del bene come patrimonio comune;
- rafforzare le **reti territoriali** esistenti e attivarne di nuove;
- promuovere un modello replicabile di **collaborazione tra ente pubblico e comunità locale**.

La scelta di attivare un processo partecipativo formalizzato, riconosciuto e validabile ai sensi della LR 15/2018, risponde alla volontà condivisa di non limitarsi a una consultazione informale, ma di costruire un percorso trasparente, inclusivo e orientato a esiti concreti e verificabili.

## **2. IL BENE OGGETTO DEL PERCORSO: LA TORRE CIVICA DI SAN LEO**

Il bene oggetto del percorso partecipativo Ci.Vi.Cà è la **Torre Civica** situata nel centro storico di San Leo, monumento di rilievo storico, architettonico e simbolico che dialoga con altri elementi della città dal forte valore identitario.

### **Origine e caratteristiche architettoniche**

La Torre Civica è un'imponente costruzione a base quadrangolare, in stile romanico, caratterizzata da un profilo robusto che la rende uno degli elementi più riconoscibili del borgo. Si trova accanto alla Cattedrale di San Leone e chiude verso nord il complesso degli edifici storici del paese.

La torre sorge sulla roccia del "Monte della Guardia", una delle punte del masso di San Leo. All'esterno presenta una struttura prismatica compatta; all'interno, invece, è composta in gran parte da due camere cilindriche sovrapposte, attorno alle quali si sviluppa una scala a chiocciola, probabilmente di origine più antica, che richiama le torri cilindriche ravennati.

### **Contesto storico**

Le analisi stilistiche e la presenza di frammenti lapidei paleocristiani inseriti nelle murature esterne fanno ritenere che la Torre Civica sia stata costruita poco dopo la Cattedrale romanica (1173), anche se le sue origini potrebbero risalire a un impianto precedente di epoca alto-medievale.

Il complesso architettonico formato dalla pieve, dal duomo e dalla torre rappresenta il nucleo più antico e significativo dell'abitato di San Leo.

Nel corso dei secoli la Torre ha probabilmente svolto diverse funzioni, tra cui quella difensiva. Dal XVI secolo è utilizzata esclusivamente come campanile, legato alla vita religiosa della comunità. La sua posizione elevata e il suo aspetto dominante la rendono ancora oggi un punto panoramico privilegiato e un forte segno identitario del territorio.

### **Valore simbolico e ruolo nei percorsi cittadini**

Oggi la Torre Civica si presenta come uno dei simboli tangibili dell'identità storica e paesaggistica di San Leo. La sua mole architettonica e la posizione dominante consentono una visuale panoramica sulla valle circostante, collegando visivamente la città alla morfologia naturale del territorio.

Pur non essendo sempre aperta al pubblico, la torre è frequentemente citata nelle guide turistiche e nei percorsi di visita del borgo come uno degli elementi che raccontano la **storia millenaria di San Leo**, insieme alla Cattedrale, al Palazzo Mediceo, alla fortezza rinascimentale e agli altri edifici storici che compongono l'antico centro.

### **Funzione culturale e simbolica nella comunità**

La Torre non è solo un manufatto architettonico: la sua presenza continua a richiamare la memoria collettiva e a fungere da simbolo identitario per residenti e visitatori. La sua scala, la posizione scenografica e il legame con le strutture religiose circostanti conferiscono alla Torre un valore non solo estetico, ma anche simbolico, come elemento radicato nell'esperienza civica del borgo. In questo senso, la Torre Civica rappresenta un elemento di **continuità tra passato e presente**, un'opportunità per reinterpretare il ruolo dei beni storici nella vita comunitaria contemporanea: non solo come oggetti di tutela, ma come spazi attivi di relazione e partecipazione.

## **3. OBIETTIVI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO**

Il percorso partecipativo **Ci.Vi.Cà – Torre di San Leo** è stato concepito come uno strumento di accompagnamento alla decisione pubblica, finalizzato all'individuazione di proposte e linee strategiche per la gestione della Torre Civica di San Leo.

Gli obiettivi del processo sono stati definiti in coerenza con i principi della **Legge Regionale n. 15/2018**, con le finalità del **Bando Partecipazione 2025** e con il contesto territoriale di riferimento.

### **Obiettivo generale**

L'obiettivo generale del percorso partecipativo è stato quello di **rafforzare la qualità, la trasparenza e la legittimità del processo decisionale** relativo alla raccolta di bisogni e proposte della comunità, per la rifunzionalizzazione e gestione futura della Torre Civica, attraverso il coinvolgimento attivo e strutturato della cittadini e dei principali portatori di interesse.

In particolare, il percorso ha inteso:

- promuovere la **coesione sociale** e il senso di appartenenza;
- valorizzare il patrimonio pubblico come **bene comune**;
- sperimentare forme di **collaborazione** tra amministrazione pubblica, comunità e soggetti del territorio.

### Obiettivi specifici

In coerenza con quanto previsto nel progetto approvato, il percorso Ci.Vi.Cà ha perseguito i seguenti obiettivi specifici:

1. **Co-progettare le linee guida per la gestione futura della Torre Civica**  
Favorire l'elaborazione partecipata di proposte che definiscano funzioni e modalità di utilizzo, tenendo conto delle esigenze culturali, sociali ed economiche del territorio.
2. **Costruire una visione plurale della programmazione culturale**  
Raccogliere e mettere in dialogo visioni, idee e proposte provenienti da cittadini, associazioni, artisti, operatori culturali ed economici, al fine di delineare una programmazione culturale inclusiva, accessibile e radicata nel contesto locale.
3. **Attivare e consolidare il Tavolo di Negoziazione**  
Costituire uno spazio stabile di confronto e governance condivisa tra l'amministrazione comunale, la comunità locale e i soggetti organizzati del territorio, con funzioni di accompagnamento, monitoraggio e presidio delle decisioni future.
4. **Rafforzare le reti territoriali e le alleanze locali**  
Stimolare la collaborazione tra soggetti culturali, sociali, economici e istituzionali, rafforzando legami esistenti e attivando nuove relazioni orientate alla cura e alla valorizzazione del patrimonio pubblico.
5. **Far emergere proposte operative e concrete**  
Tradurre il confronto partecipativo in indicazioni operative e progettuali, utili a orientare i successivi atti amministrativi del Comune e a costituire una base condivisa per eventuali accordi di gestione o affidamento del bene.

### Obiettivi trasversali del processo

Il percorso Ci.Vi.Cà ha perseguito alcuni obiettivi trasversali di carattere metodologico e sociale:

- garantire **inclusività e accessibilità**, favorendo la partecipazione di diverse fasce di popolazione per età, genere, esperienza e ruolo sociale;
- assicurare **trasparenza e tracciabilità** del processo e degli esiti;
- valorizzare l'incontro in presenza come strumento di costruzione di fiducia e relazione;

- promuovere l'apprendimento collettivo e la crescita di competenze partecipative nella comunità locale.

#### 4. METODOLOGIA E STRUTTURA DEL PERCORSO

Il percorso partecipativo **Ci.Vi.Cà – Torre di San Leo** è stato progettato e realizzato secondo un approccio metodologico strutturato, inclusivo e progressivo, finalizzato a garantire qualità deliberativa, trasparenza e reale incidenza sugli esiti decisionali, in coerenza con i principi della **Legge Regionale n. 15/2018** e con le linee guida del **Bando Partecipazione 2025**.

##### Approccio partecipativo

L'approccio adottato si fonda sulla partecipazione attiva della comunità locale come risorsa centrale del processo. La metodologia ha riconosciuto cittadini e cittadine non come meri destinatari di informazioni, ma come **portatori di saperi, memorie, bisogni e visioni**, capaci di contribuire in modo significativo alla costruzione di una proposta condivisa.

Il percorso ha favorito:

- l'incontro in presenza come spazio di relazione e fiducia;
- la creazione di uno spazio digitale accessibile e trasparente sulla Piattaforma PartecipAzioni messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, che ha permesso la raccolta di proposte anche online
- il coinvolgimento online e offline della comunità e non solo attraverso il racconto costante sull'andamento del percorso partecipativo sui canali social della Cooperativa, dell'amministrazione comunale e dei partner di progetto;
- il confronto tra punti di vista diversi (abitanti, istituzioni, associazioni, operatori culturali, visitatori);
- l'ascolto attivo e la valorizzazione delle differenze;
- la progressività del processo, evitando soluzioni predefinite.

##### Principi guida

Il disegno metodologico del percorso Ci.Vi.Cà si è ispirato ai seguenti principi guida:

- **Inclusività**: apertura del processo a soggetti diversi per età, ruolo, esperienza e provenienza;
- **Trasparenza**: chiarezza sugli obiettivi, sulle fasi e sugli esiti del percorso;
- **Imparzialità**: facilitazione professionale e attenzione all'equilibrio delle dinamiche;
- **Concretezza**: orientamento alla produzione di output utili e operativi;
- **Cura delle relazioni**: valorizzazione dei momenti informali come parte integrante del processo;
- **Continuità**: costruzione di un percorso non episodico ma cumulativo.

## **Struttura del percorso e fasi attuate**

Il percorso si è articolato in **quattro principali momenti pubblici**, ciascuno con obiettivi specifici e strumenti dedicati, concepiti come tappe di un unico processo coerente. Inoltre, è stato sviluppato un percorso di interviste a abitanti e esperti per quanto riguarda la storia della Torre, di San Leo e le visioni future.

### **Fase 1 – Avvio e attivazione della comunità**

#### ***La Torre ieri: memorie collettive di comunità***

*(9 ottobre 2025 – Incontro di presentazione)*

La fase di avvio ha avuto l'obiettivo di:

- presentare il percorso partecipativo, le sue finalità e il quadro istituzionale;
- attivare la comunità locale e le reti territoriali;
- raccogliere prime memorie e desideri legati alla Torre Civica.

L'incontro ha visto una partecipazione ampia e trasversale, con oltre 70 persone presenti. Lo strumento principale utilizzato è stato il **racconto personale**, attraverso la raccolta di ricordi e desideri su post-it, favorendo un primo coinvolgimento emotivo e simbolico.

### **Fase 2 – Ascolto dei bisogni e costruzione di senso**

#### ***La Torre oggi: connessioni verticali tra tempo e spazio***

*(5 novembre 2025 – Il incontro pubblico)*

Il secondo incontro ha rappresentato una fase di approfondimento, spostando l'attenzione dal passato al presente.

Gli obiettivi principali sono stati:

- far emergere i bisogni culturali, sociali e relazionali della comunità;
- riflettere sul ruolo attuale e futuro della Torre Civica;
- iniziare a delineare una visione condivisa.

La metodologia ha previsto:

- lavoro in piccoli gruppi;
- domande guida strutturate;
- produzione di materiali visivi e testuali (parole chiave, disegni, mappe);
- restituzione plenaria.

Questa fase ha consentito di individuare parole chiave condivise (connessione, visione, racconto, incontro) e di rafforzare il senso di corresponsabilità.

### **Fase 3 – Co-progettazione e visione futura**

#### ***La Torre domani: orizzonti condivisi tra cultura, comunità e territorio***

(10 dicembre 2025 – III incontro pubblico)

Il terzo incontro ha avuto una funzione di sintesi e rilancio. Partendo dagli esiti dei due appuntamenti precedenti, i partecipanti sono stati coinvolti in una fase di **co-progettazione**, articolata in tre gruppi tematici ispirati alla struttura simbolica della Torre:

- Fondamenta – memoria collettiva;
- Corpo della Torre – programmazione culturale;
- Cella campanaria – reti e collaborazioni.

Ogni gruppo ha prodotto materiali condivisi, poi restituiti in plenaria e ricomposti simbolicamente in una “Torre collettiva”, sintesi visiva e concettuale del percorso.

#### **Fase 4 – Restituzione pubblica e condivisione degli esiti**

##### **Voci, storie e visioni dalla comunità**

(22 febbraio 2026 – Evento conclusivo)

Il 22 febbraio 2026 si è svolto presso il Palazzo Mediceo di San Leo l'evento conclusivo del percorso partecipativo CI.VI.CÀ, intitolato “*Voci, storie e visioni dalla comunità*”, concepito come giornata pubblica di restituzione e partecipazione aperta alla cittadinanza.

L'obiettivo della fase è stato:

- condividere gli esiti del percorso partecipativo;
- restituire alla comunità le memorie e le visioni emerse;
- consolidare il senso di corresponsabilità rispetto al futuro della Torre Civica.

L'evento si è articolato in tre momenti principali:

**Visita guidata alla Torre Civica**, condotta dallo storico dell'arte Alessandro Marchi, come percorso tra storia, memoria e paesaggio, offrendo una lettura storico-artistica integrata con le riflessioni emerse durante il processo partecipativo.

**Laboratorio “Memorie collettive in risonanza”**, a cura di Alessia Martella, dedicato all'ascolto e alla condivisione di storie e fotografie sulla vita a San Leo e in Alta Valmarecchia. L'attività ha contribuito alla costruzione di una mappatura di comunità, rafforzando il legame tra memoria, territorio e identità locale.

**Presentazione e restituzione pubblica del percorso CI.VI.CÀ**, con il racconto del lavoro svolto nelle diverse fasi e la proiezione del video “*CI.VI.CÀ.: La voce del paese*”, quale sintesi narrativa e audiovisiva dell'esperienza partecipativa.

La giornata ha rappresentato un momento di chiusura formale del percorso e, al contempo, di rilancio verso le successive fasi di attuazione e valorizzazione condivisa della Torre Civica come bene comune.

## Fase 5 – Approfondimento qualitativo e restituzione audiovisiva

### La Torre raccontata: voci e memorie della comunità

Questa fase è nata da un'esigenza emersa negli incontri pubblici: raccogliere e valorizzare le memorie legate alla Torre Civica e al territorio di San Leo, riconosciute come patrimonio collettivo. Sono state realizzate otto interviste approfondite a cittadini ed esperti locali, individuati per il loro legame con la Torre e per il ruolo svolto nella vita del paese. L'obiettivo è stato mettere in dialogo sguardi diversi – di chi abita San Leo da sempre e di chi ha scelto di radicarsi qui nel tempo – per costruire una narrazione plurale.

Il lavoro si è ampliato con circa venticinque micro-interviste informali, realizzate principalmente agli abitanti del paese. Questo ha permesso di intercettare ulteriori voci della comunità, ampliando la varietà dei punti di vista raccolti.

Le interviste sono state condotte come momenti di ascolto attivo e relazione, integrando strumenti di antropologia visiva e mappatura di comunità con l'obiettivo di produrre materiali audiovisivi utili sia alla documentazione del percorso sia alla restituzione pubblica finale.

### Strumenti utilizzati

Nel corso del percorso sono stati utilizzati diversi strumenti partecipativi:

- incontri pubblici in presenza;
- lavoro in piccoli gruppi facilitati;
- post-it, mappe concettuali, cartelloni;
- facilitazione visuale;
- restituzioni collettive;
- momenti conviviali come strumenti di relazione;
- interviste one to one;
- documentazione e restituzione pubblica dei materiali prodotti.

### Facilitazione e supporto metodologico

La conduzione del percorso partecipativo è stata affidata a figure con competenze specifiche in **facilitazione dei processi partecipativi**, progettazione culturale e animazione territoriale.

La facilitazione ha garantito:

- equità nei tempi di parola e nelle dinamiche di confronto;
- emersione e valorizzazione delle diverse posizioni;
- gestione costruttiva di eventuali divergenze;
- accompagnamento alla costruzione di proposte condivise.

Sono stati utilizzati strumenti di facilitazione visuale, lavoro in piccoli gruppi, tecniche di brainstorming guidato e momenti di restituzione collettiva.

### Sintesi metodologica

Nel suo insieme, la metodologia adottata ha permesso di trasformare la Torre Civica da oggetto di discussione a **spazio generativo di partecipazione**, favorendo un processo di

apprendimento collettivo e costruzione condivisa di senso, in grado di produrre esiti utili e trasferibili nelle successive fasi decisionali.

## 5. SOGGETTI COINVOLTI E GOVERNANCE DEL PROCESSO

Il percorso partecipativo **Ci.Vi.Cà – Torre di San Leo** è stato strutturato secondo un modello di governance multilivello, volto a garantire trasparenza, inclusività e qualità deliberativa, in coerenza con i principi della **Legge Regionale n. 15/2018** e con quanto previsto dal **Bando Partecipazione 2025**.

### Soggetto promotore

Il progetto è stato promosso dalla **Cooperativa di Comunità Fer-Menti Leontine**, realtà attiva nel territorio di San Leo e della Valmarecchia, impegnata da anni in processi di rigenerazione sociale, economica e culturale.

La Cooperativa ha svolto il ruolo di:

- ideazione e coordinamento generale del processo;
- attivazione delle reti territoriali;
- gestione operativa e logistica delle attività;
- raccordo tra comunità, partner e istituzioni;
- supporto alla redazione del Documento di Proposta Partecipata
- rendicontazione e elaborazione Relazione Finale.

### Ente titolare della decisione

L'ente titolare della decisione è il **Comune di San Leo**, che ha formalmente aderito al progetto assumendo gli impegni previsti dalla normativa regionale. Il Comune ha accompagnato il processo partecipativo garantendo:

- il riconoscimento istituzionale del percorso;
- la sospensione di decisioni anticipate sul bene oggetto del processo;
- la partecipazione ai momenti chiave di confronto e restituzione;
- l'impegno alla valutazione degli esiti e alla comunicazione pubblica delle decisioni assunte.

### Partner di progetto

Il percorso è stato supportato da una rete articolata di partner territoriali, che hanno contribuito in modo differenziato alla progettazione, alla facilitazione e all'attivazione della comunità:

- **Pro Loco San Leo APS** – supporto all'ingaggio della cittadinanza, alla promozione delle attività, al recupero di informazioni storiche e materiali di archivio relativi alla Torre;
- **Parrocchia Santa Maria Assunta in San Leo** – presidio relazionale e coinvolgimento delle reti comunitarie;

- **Cooperativa Sociale La Fraternità** (Rimini) – contributo in termini di inclusione sociale e metodologie di lavoro con gruppi eterogenei;
- **Fattor Comune Società Benefit srl** – supporto metodologico e progettuale sui temi della gestione condivisa e dei beni comuni;
- **Chiocciola – la casa del nomade APS** (Pennabilli) – contributo culturale, artistico e laboratoriale.

La collaborazione con i partner ha rafforzato la dimensione territoriale e intersettoriale del processo, ampliando il bacino di partecipazione e le competenze coinvolte.

### **Tavolo di Negoziazione**

Il **Tavolo di Negoziazione (TdN)** ha rappresentato il fulcro della governance partecipata del processo.

Costituito nella fase iniziale del percorso, il Tavolo ha riunito:

- cittadini e cittadine di San Leo;
- associazioni culturali e sociali;
- operatori economici locali;
- soggetti culturali e artistici;
- rappresentanti delle istituzioni locali;
- i partner di progetto.

Il TdN ha svolto funzioni di:

- indirizzo e accompagnamento del processo;
- monitoraggio delle attività;
- confronto sulle proposte emerse;
- validazione dei contenuti del Documento di Proposta Partecipata;
- presidio della fase post-progettuale.

### **Comitato di Garanzia Locale**

In coerenza con quanto previsto dal progetto, è stato istituito un **Comitato di Garanzia Locale**, con funzioni di supervisione del corretto svolgimento del processo e di monitoraggio degli esiti.

Il Comitato, composto da un esperto di rigenerazione di beni pubblici e responsabile del restauro della Torre Civica (Rodolfo Ciucci), una esperta in progettazione culturale (Paola Lopes), una ricercatrice esperta di design di processi (Chiara Amatori), ha garantito:

- il rispetto dei principi di trasparenza, inclusività e imparzialità;
- la coerenza metodologica del percorso;
- la validazione del Documento di Proposta Partecipata prima della sua presentazione ufficiale.

### **Comunità e partecipanti**

Elemento centrale del processo è stata la **comunità locale**, coinvolta attraverso incontri pubblici, laboratori tematici, momenti informali e attività sperimentali.

Il percorso ha intercettato una pluralità di soggetti:

- residenti del centro storico e del territorio;
- giovani, studenti e artisti;
- associazioni e gruppi informali;
- operatori culturali, sociali ed economici;
- cittadini interessati provenienti da territori limitrofi.

La partecipazione attiva e continuativa di questi soggetti ha contribuito a costruire un processo realmente condiviso e generativo, fondato sul dialogo e sulla corresponsabilità.

## 6. IL PERCORSO PARTECIPATIVO

### Esiti del percorso partecipativo

La presente sezione restituisce in modo integrato e organico gli esiti del percorso partecipativo dedicato alla Torre Civica di San Leo, mettendo a sistema quanto emerso nei quattro incontri pubblici, nelle interviste one to one, nei Tavoli di Negoziazione. Il percorso ha progressivamente accompagnato la comunità da una fase di ascolto della memoria collettiva, alla lettura critica del presente, fino alla costruzione di visioni condivise e riflessioni strategiche sul futuro della Torre come bene comune.

### 6.1 Esiti dei quattro incontri pubblici

#### Primo incontro pubblico – La Torre ieri: memoria collettiva e vissuti

Il primo incontro pubblico, svoltosi il 9 ottobre 2025, ha rappresentato l'avvio del percorso partecipativo ed è stato dedicato alla raccolta delle memorie collettive legate alla Torre Civica. Attraverso racconti, testimonianze e ricordi personali, la Torre è emersa come presenza costante nella vita quotidiana della comunità: punto di orientamento visivo, riferimento simbolico, luogo di suoni, attese e ritualità.

Ospiti che hanno portato la loro esperienza come casi studio:

**Franco Cagnoli**, presidente della cooperativa di comunità ViviCalascio e responsabile della Torre di Rocca Calascio.

**Paola Lopes**, esperta di progettazione culturale.

Dalle narrazioni condivise sono emersi elementi ricorrenti:

- il ruolo delle campane come scansione del tempo comunitario;
- la Torre come luogo osservato più che abitato, ma profondamente radicato nell'immaginario collettivo;
- la connessione tra la Torre e momenti di vita quotidiana, infanzia, lavoro, feste e lutti.

Questo primo appuntamento ha consentito di costruire una base emotiva e simbolica comune, riconoscendo la Torre come bene identitario e patrimonio immateriale prima ancora che architettonico.

### **Secondo incontro pubblico – La Torre oggi: bisogni, desideri e percezioni**

Il secondo incontro pubblico, svoltosi il 5 novembre 2025, ha spostato il focus dal passato al presente, interrogando la comunità sui bisogni culturali, sociali e relazionali di San Leo e del territorio. Il lavoro partecipativo ha permesso di far emergere una lettura articolata dei bisogni, distinti su tre livelli: individuo, comunità e visitatore.

Ospite che ha portato la sua esperienza: Alessandro Marchi, storico dell'Arte.

Tra i bisogni più ricorrenti:

- spazi di incontro accessibili e multifunzionali;
- luoghi dedicati all'arte, alla sperimentazione culturale e alla trasmissione dei saperi;
- maggiore progettualità condivisa a livello territoriale;
- superamento dei campanilismi e costruzione di una visione unitaria della vallata;
- un'accoglienza più strutturata per i visitatori, orientata a esperienze autentiche e non episodiche.

La fase dedicata ai desideri ha restituito una visione fortemente condivisa della Torre come:

- luogo di connessione tra comunità e territori;
- spazio vivo e abitato da persone, artisti e attività culturali;
- luogo di racconto e narrazione della memoria collettiva;
- punto di osservazione simbolico sul presente e sul futuro;
- spazio di incontro intergenerazionale e laboratorio di trasmissione dei saperi.

Le parole chiave emerse – connessione, visione, racconto, incontro – hanno rappresentato un primo quadro di senso condiviso, utile a orientare le fasi successive del percorso.

### **Terzo incontro pubblico – La Torre domani: orizzonti condivisi**

Il terzo incontro pubblico, tenutosi il 10 dicembre 2025, ha avuto l'obiettivo di mettere a sistema quanto emerso nei precedenti appuntamenti, costruendo orizzonti condivisi per il futuro della Torre Civica.

Ospiti che hanno portato la loro esperienza come casi studio:

- Michele D'Alena: coordinatore dei percorsi partecipativi della Regione Emilia-Romagna
- Mauro Acito: co-fondatore del TAM – Tower Art Museum di Matera

Il lavoro partecipativo si è articolato in tre gruppi tematici, ispirati alla struttura simbolica della Torre:

- **Fondamenta – Memoria collettiva**
- **Corpo della Torre – Programmazione culturale e attivazioni**

- **Cella campanaria – Reti, collaborazioni e orizzonti**

Dai lavori di gruppo sono emersi alcuni orientamenti comuni:

- la necessità di valorizzare la memoria attraverso raccolte di testimonianze orali e visive;
- l'importanza di una programmazione culturale capace di destagionalizzare i flussi e coinvolgere attivamente la comunità;
- il ruolo strategico delle reti territoriali, locali e sovralocali, come condizione per la sostenibilità futura.

Il terzo incontro ha rafforzato il senso di appartenenza e la responsabilità collettiva attorno alla Torre, riconosciuta come infrastruttura civica e simbolica al servizio della comunità.

## **6.2 Esiti dei Tavoli di Negoziazione**

### **Primo Tavolo di Negoziazione – Visione, sicurezza e modelli di riferimento**

Il primo Tavolo di Negoziazione (8 ottobre 2025) ha introdotto una riflessione strategica su alcuni nodi fondamentali per il futuro della Torre Civica.

È emersa con chiarezza la sicurezza come prerequisito imprescindibile per qualsiasi ipotesi di utilizzo futuro, con la necessità di:

- certificazioni tecniche;
- individuazione di un RSPP;
- programmazione della manutenzione ordinaria e straordinaria.

Dal confronto è nata una visione che supera l'idea della Torre come polo culturale isolato, per immaginarla come nodo di una rete territoriale più ampia. La Torre viene riconosciuta come "faro della valle", spazio di disseminazione e restituzione di esperienze culturali già presenti nel territorio, capace di connettere luoghi, pratiche e comunità.

Sono stati inoltre richiamati modelli di riferimento, come il TAM – Tower Art Museum di Matera, e ipotesi di connessione con il saper fare artigianale, l'arte contemporanea e la formazione.

### **Secondo Tavolo di Negoziazione – Comunità, reti e sostenibilità**

Il secondo Tavolo di Negoziazione (13 novembre 2025) ha approfondito il tema delle connessioni territoriali e della sostenibilità sociale del progetto.

È emersa una lettura condivisa delle criticità del contesto:

- ridotta popolazione residente all'interno delle mura;
- difficoltà legate all'abitare;
- limitata partecipazione di giovani ed operatori economici.

Il Tavolo ha rafforzato l'idea della Torre come dispositivo di connessione tra spazi (Fortezza, Duomo, Pieve, Museo di Arte Sacra), reti culturali e percorsi spirituali, estendendo lo sguardo alla Valmarecchia e al Montefeltro.

È stata inoltre avviata una riflessione su modelli di governance innovativi, come il Partenariato Speciale Pubblico-Privato e l'ipotesi di rafforzare la presenza delle Torre nei circuiti culturali e turistici, per garantire sostenibilità e continuità nel tempo.

### **Sintesi trasversale e lettura strategica**

La sintesi dei Tavoli di Negoziazione e degli incontri pubblici restituisce una visione progressivamente condivisa della Torre Civica come:

- luogo di relazione e connessione;
- infrastruttura culturale e sociale;
- spazio simbolico capace di tenere insieme memoria, presente e futuro.

Il percorso evidenzia come la valorizzazione del bene non possa prescindere dalla qualità della vita della comunità residente. La riflessione sul "paese vuoto" introduce una dimensione politica e sociale che sposta l'attenzione dal solo turismo alla costruzione di condizioni di abitabilità, partecipazione e benessere.

La Torre assume così un duplice ruolo:

- **simbolico**, come riferimento identitario e memoria collettiva;
- **operativo**, come spazio di sperimentazione culturale, educativa e relazionale.

Il percorso partecipativo dimostra come la partecipazione possa essere processo generativo, capace di orientare scelte future di politica culturale e territoriale e di costruire una visione condivisa per il futuro della Torre Civica di San Leo.

## **7. AZIONI SPERIMENTALI**

Le azioni del progetto CI.VI.CÀ – Torre di San Leo hanno rappresentato momenti concreti di sperimentazione nel coinvolgimento e nell'attivazione della comunità, con l'obiettivo di **creare spazi di confronto e costruzione collettiva** capaci di integrare idee, memorie ed esigenze della cittadinanza in proposte per la gestione futura della Torre.

Un elemento centrale di questa fase è stato il lavoro di **interviste**, avviato a partire da un'esigenza emersa negli incontri pubblici: raccogliere e valorizzare le memorie e le narrazioni legate alla Torre e al territorio di San Leo, riconosciute come **patrimonio collettivo**. Le interviste sono state concepite non come semplici strumenti di raccolta di informazioni, ma come momenti di incontro e relazione, in cui **chi racconta e chi ascolta partecipano a un processo condiviso di costruzione di senso**.

**INTERVISTE STRUTTURATE:** La prima fase ha coinvolto otto persone, tra abitanti ed esperti locali, individuate come figure chiave per il loro legame con la Torre, per storie personali e familiari, per il lavoro svolto o per una partecipazione attiva alla vita del paese. Questa scelta ha permesso di mettere in dialogo gli sguardi di chi abita San Leo da sempre

e quelli di chi ha scelto di radicarsi nel territorio contribuendo alla sua trasformazione nel tempo. Le interviste strutturate hanno avuto una durata di circa 1 ora e 15 min ciascuna.

**INTERVISTE INFORMALI** Accanto alle interviste più approfondite, nei giorni 17 e 18 gennaio il lavoro si è ampliato attraverso una serie di micro interviste, che hanno coinvolto complessivamente circa venticinque persone. Questi momenti di ascolto informale, realizzati principalmente presso la sede del circolo, hanno permesso di intercettare altre voci del paese, includendo soggetti raramente presenti in spazi strutturati di confronto pubblico e ampliando la pluralità di punti di vista raccolti. Le interviste informali hanno avuto una durata di circa 30 minuti ciascuna.

In questo processo, la memoria è stata intesa come una pratica relazionale che prende forma nell'incontro. **La Torre ha agito come catalizzatore** di racconti, immagini e ricordi, facendo emergere gestualità, presenze e trasformazioni del vivere locale. Le interviste, sia strutturate sia informali, hanno consentito di interrogare non solo ciò che viene ricordato, ma anche il modo in cui le persone selezionano e restituiscono la propria esperienza.

Il metodo adottato ha integrato strumenti di antropologia visiva e mappatura di comunità, con l'obiettivo di documentare la complessità delle narrazioni locali. La collaborazione con Alessia Martella, esperta in antropologia visiva e mappatura di comunità, ha permesso di strutturare le interviste come momenti di ascolto attivo e dialogo, producendo materiali utili sia per la documentazione del percorso sia come base per la restituzione pubblica.

## 8. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE E RESTITUZIONE

Per garantire una restituzione accessibile e diffusa del lavoro svolto, sono stati attivati strumenti complementari.

Cooperativa Fer-menti Leontine ha scelto di aderire all'utilizzo della **piattaforma regionale di e-democracy PartecipAzioni**, messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna. In questo modo è stato possibile avere a disposizione, sulla piattaforma PartecipAzioni, un ambiente digitale dedicato al processo partecipativo e utilizzare tutte le componenti e le funzionalità del software Decidim: oltre a rendere pubblici gli incontri in programma, sono stati redatti e caricati in piattaforma i **report di tutti gli incontri pubblici e del Tavolo di Negoziazione**, oltre che questo Documento di Proposta Partecipata. Infine, è stata attivata una sezione "Proposte" per dare la possibilità a chiunque di inserire la propria proposta in merito al futuro della Torre Civica. È iniziato il lavoro di creazione di una **pagina web** dedicata al progetto sul sito della Cooperativa di Comunità Fermenti Leontine, attraverso la quale sarà possibile consultare i materiali raccolti, le interviste e gli esiti. Parallelamente, è stata prodotta una **fanzine cartacea**, lanciata il 22 febbraio e diffusa sul territorio, che documenta le proposte emerse. La fanzine ha reso tangibile il lavoro collettivo, permettendo alla comunità di riconoscersi nel percorso svolto e di orientarsi rispetto alle proposte condivise.

Il canale principale di promozione e diffusione del percorso e dei risultati è stato rappresentato dai **canali social** della Cooperativa Fermenti Leontine, del Comune di San Leo e di altri partner del territorio. Attraverso Instagram e Facebook, i contenuti sono stati condivisi in modo continuativo, garantendo una diffusione capillare e trasparente delle

attività, delle fasi di lavoro e degli esiti del processo partecipativo. Un ruolo rilevante è stato svolto dal **lavoro grafico** e di direzione creativa, curato dal partner Studio Jam, che ha contribuito a rendere i materiali riconoscibili, coerenti e accessibili alla comunità.

Accanto alla comunicazione digitale, i momenti in presenza hanno rappresentato uno strumento fondamentale di diffusione, coinvolgimento e restituzione, permettendo un confronto diretto con la cittadinanza e una condivisione progressiva del lavoro svolto. In particolare, il **22 febbraio 2026** si è svolto l'**evento conclusivo del percorso partecipativo CI.VI.CÀ**, "Voci, storie e visioni dalla comunità", presso il Palazzo Mediceo di San Leo, pensato come giornata pubblica di restituzione e partecipazione.

L'evento si è articolato in più momenti:

- *visita guidata alla Torre Civica di San Leo, come percorso tra storia, memoria e sguardi sul territorio, condotta dallo storico dell'arte Alessandro Marchi;*
- *laboratorio "Memorie collettive in risonanza", dedicato all'ascolto e alla condivisione di storie e fotografie sulla vita a San Leo e in Alta Valmarecchia, finalizzato alla costruzione di una mappatura di comunità, a cura di Alessia Martella;*
- *presentazione e restituzione pubblica del percorso CI.VI.CÀ, con racconto del lavoro svolto e proiezione del cortometraggio "CI.VI.CÀ.: La voce del paese", in un evento aperto alla cittadinanza.*

Le azioni sperimentali e gli strumenti di restituzione hanno così garantito una restituzione concreta, visibile e partecipativa, combinando strumenti digitali, cartacei e momenti di condivisione sul territorio. Questo insieme di attività ha accompagnato la comunità lungo tutto il percorso e ha fornito un supporto diretto alla costruzione del Documento di Proposta Partecipata, assicurando che le decisioni future sulla gestione della Torre siano radicate nelle conoscenze, nelle memorie e nelle esperienze condivise

## **9. PUNTI CHIAVE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO**

Il percorso partecipativo CI.VI.CÀ ha prodotto esiti concreti e significativi, che vanno oltre l'elaborazione di singole proposte progettuali. Questi esiti riguardano sia aspetti materiali che immateriali e coinvolgono il rapporto della comunità con la Torre Civica, le dinamiche relazionali tra i soggetti coinvolti e la capacità del territorio di immaginare forme condivise di futuro.

### **Riattivazione simbolica della Torre**

La Torre Civica è progressivamente tornata a essere percepita come bene comune e luogo vivo, grazie agli incontri pubblici, ai tavoli di negoziazione e alle azioni sperimentali. La Torre è stata richiamata frequentemente nei racconti personali e nelle interviste, riconosciuta non solo come spazio fisico ma come presenza costante nella vita quotidiana del paese, simbolo di significati, memorie e possibilità condivise.

### **Rafforzamento del senso di appartenenza**

Il percorso ha creato occasioni di ascolto strutturato, permettendo a persone di età, ruoli e storie differenti di esprimere la propria opinione e sentirsi legittimate. In particolare, le interviste e il lavoro sulle memorie hanno portato al centro voci spesso escluse dai contesti decisionali formali, contribuendo a costruire un terreno di fiducia reciproca e di riconoscimento sociale.

### **Raccolta di bisogni e desideri condivisi**

Dai primi incontri, inizialmente incentrati su racconti personali, è emersa una capacità collettiva di individuare questioni concrete, come l'accessibilità e la sicurezza della Torre, la compatibilità tra tutela del patrimonio e uso contemporaneo, il ruolo della programmazione culturale e il rapporto tra comunità locale e visitatori. Questo passaggio ha rafforzato la consapevolezza civica e la capacità di riflessione collettiva.

### **Costruzione di relazioni e reti**

Il percorso ha favorito la creazione e il consolidamento di relazioni tra soggetti locali, sia formali sia informali. Tavoli di negoziazione e incontri pubblici hanno permesso di mettere in dialogo associazioni, cittadini attivi e amministrazione, valorizzando le competenze presenti sul territorio e gettando le basi per possibili collaborazioni future. Un esito significativo del rafforzamento delle reti è rappresentato dall'avvio di un confronto con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, da cui è emersa la prospettiva – attualmente in fase di definizione – di sviluppare un progetto di ricerca collegato ai temi emersi nel percorso, quali la rigenerazione dei beni pubblici, i modelli di governance collaborativa e il ruolo della produzione culturale nei contesti di area interna.

Questa evoluzione conferma la capacità del processo CI.VI.CÀ di generare connessioni sovralocali e di attivare traiettorie progettuali che proseguono oltre la conclusione formale del finanziamento.

### **Ridefinizione del rapporto con le istituzioni**

La partecipazione attiva della comunità ha contribuito a rendere più trasparente e comprensibile il processo decisionale pubblico. La possibilità di discutere, argomentare e restituire le proposte in spazi reali di confronto ha rafforzato la percezione di legittimità del percorso e ha ridotto il rischio di aspettative irrealistiche.

### **Partecipazione come processo**

Il percorso ha confermato il valore della partecipazione come processo continuo e non come evento isolato. La successione delle fasi, la continuità degli incontri e l'integrazione di strumenti diversi, come interviste, laboratori e restituzioni pubbliche, hanno permesso ai partecipanti di comprendere l'importanza del tempo, dell'ascolto e della mediazione. Questo apprendimento collettivo costituisce un patrimonio immateriale, riattivabile in futuri percorsi partecipativi.

### **Produzione di contenuti e materiali**

Il lavoro ha generato un insieme strutturato di narrazioni, testimonianze e materiali visivi quali: video, fanzine, report, contenuti social, documenti, costituendo la base per le proposte condivise e gli indirizzi strategici della fase successiva. Gli esiti rappresentano così passaggi fondamentali di un processo che trova naturale sviluppo nella fase propositiva, senza esaurirsi in questa fase.

## 10. PROPOSTE CONDIVISE E INDIRIZZI STRATEGICI

Dagli incontri e dai Tavoli di Negoziazione emergono proposte operative in linea con i bisogni e le visioni condivise dalla comunità. Queste proposte si collocano su diversi livelli: sicurezza e manutenzione, valorizzazione culturale, connessioni territoriali, raccolta delle memorie e sperimentazione culturale, offrendo indicazioni strategiche per il futuro utilizzo della Torre Civica.

### **Sicurezza e manutenzione**

La comunità ha indicato come prioritario **garantire la sicurezza** e le condizioni strutturali della Torre. Le azioni condivise prevedono **interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria** e rilascio di certificazioni di sicurezza, con individuazione di figure competenti per la gestione preventiva dei rischi, prima di un eventuale utilizzo culturale o pubblico dello spazio.

### **Valorizzazione culturale e programmazione**

Le proposte emerse evidenziano la necessità di sviluppare una **programmazione culturale** stabile e partecipativa, che permetta di rendere la Torre un luogo vivo durante tutto l'anno. Gli indirizzi strategici includono: **attività culturali e artistiche destinate a diversi pubblici, laboratori di artigianato e trasmissione dei saperi locali, eventi e festival diffusi** che coinvolgano direttamente la comunità e il territorio, e la **creazione di spazi espositivi flessibili per progetti artistici temporanei**. La Torre viene concepita non come polo isolato, ma come nodo che dialoga con attività già presenti in paese, come la Fortezza e il Torriocino, rafforzando la continuità culturale del territorio.

### **Connessioni territoriali e collaborazioni**

Un elemento centrale riguarda il **rafforzamento delle connessioni con il territorio** circostante. La Torre può diventare un punto di riferimento relazionale e culturale, in dialogo con **chiese storiche, musei, palazzi e altri luoghi simbolici** del territorio. Le reti individuate includono soggetti **locali, associazioni, produttori, università e realtà nazionali e internazionali**. Questo approccio consente di generare sinergie per progettualità condivise e attività coordinate, garantendo coerenza tra comunità, visitatori e territorio.

### **Raccolta e valorizzazione delle memorie**

Le memorie collettive e i saperi locali rappresentano un patrimonio fondamentale da tutelare e valorizzare. Le azioni concrete prevedono l'implementazione e la diffusione di azioni volte a **valorizzare la memoria storica e collettiva**, insieme alla raccolta di fotografie e materiali visivi. La proposta prevede **interventi artistici** che, a partire dal patrimonio materiale e immateriale raccolto, lo rielaborino generando **differenti output** (installazioni, mostre, video, ecc).

### **Sperimentazione e innovazione**

La Torre è immaginata come **spazio sperimentale**, in grado di coniugare memoria e contemporaneità. Le proposte strategiche includono la promozione di **residenze artistiche, progetti culturali innovativi, collaborazioni con università** e scuole di design, e la sperimentazione di spazi flessibili e adattabili a diverse attività. La Torre diventa così un

laboratorio culturale e sociale, capace di generare nuove esperienze, favorire la **partecipazione dei giovani e rafforzare il legame tra comunità, arte e territorio.**

In sintesi, le proposte condivise delineano un percorso coerente tra conservazione, valorizzazione e innovazione. La Torre Civica viene percepita come bene comune da abitare e vivere, uno spazio aperto, relazionale e simbolico, capace di connettere memoria, cultura e futuro, orientando le strategie per la gestione partecipata e sostenibile del patrimonio.

## 11. PROSPETTIVE FUTURE E SOSTENIBILITÀ

Il percorso partecipativo **Ci.Vi.Cà – Torre di San Leo** ha contribuito a costruire una visione condivisa che non si esaurisce nella fase progettuale, ma apre a una prospettiva di **gestione, cura e attivazione continuativa** della Torre Civica di San Leo.

L'esito del progetto suggerisce che soggetti quali la **Cooperativa di Comunità Fer-Menti Leontine** possano rivestire un ruolo importante nel facilitare dialogo e connessione tra amministrazione comunale, comunità locali e stakeholder territoriali.

### La Cooperativa di Comunità come infrastruttura sociale di connessione

Dal percorso emerge la volontà che la sostenibilità futura della Torre Civica sia legata alla presenza di un soggetto che faccia da **ponte tra istituzioni e comunità.**

In questo senso, la Cooperativa di Comunità Fer-Menti Leontine attraverso il percorso ha svolto un ruolo di:

- soggetto di prossimità, per una connessione profonda del contesto locale;
- facilitatore delle relazioni tra cittadini, associazioni e amministrazione;
- infrastruttura sociale in grado di trasformare istanze informali in progettualità operative;
- attore capace di integrare dimensione culturale, sociale ed economica.

La cooperativa non si sostituisce all'ente pubblico, ma ne affianca l'azione, contribuendo a rendere più efficaci, condivise e sostenibili le politiche di valorizzazione del patrimonio pubblico.

Questo ruolo è stato rafforzato anche dal confronto con **esperienze analoghe presentate durante il percorso**, che hanno mostrato come la presenza di un soggetto comunitario strutturato sia una condizione chiave per la sostenibilità dei progetti di rigenerazione dei beni pubblici.

### Cabina di regia per la gestione e l'attivazione degli spazi pubblici

Il percorso individua la necessità di costituire una **Cabina di Regia operativa**, orientata alla gestione e all'attivazione della Torre Civica, quale dispositivo stabile di coordinamento tra i soggetti coinvolti nella sua valorizzazione.

La Cabina di Regia potrà essere composta da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, da **San Leo 2000** – soggetto operativo locale che collabora con il Comune nella gestione di servizi e attività sul territorio – e dalla **Cooperativa di Comunità Fer-Menti Leontine**, in qualità di soggetto promotore e facilitatore del processo. A questa struttura potranno affiancarsi, in funzione delle progettualità attivate, soggetti culturali e sociali del

territorio, nonché eventuali partner tecnici e progettuali, con l'obiettivo di garantire competenze adeguate e una visione integrata delle attività. In questo modo, la Cabina di Regia si configura come uno spazio di coordinamento leggero ma continuativo, capace di accompagnare nel tempo le scelte strategiche, la programmazione culturale e le modalità di utilizzo della Torre, assicurando coerenza tra indirizzi pubblici e attivazione comunitaria.

Questa impostazione è coerente con quanto emerso dagli esempi presentati durante gli incontri pubblici, in particolare:

- l'esperienza del **TAM – Tower Art Museum di Matera**, che ha mostrato come una torre storica possa diventare uno spazio culturale vivo solo attraverso una gestione continuativa, una comunità di riferimento e un modello economico ibrido;
- l'esperienza della **Cooperativa di Comunità Vivi Calascio**, che ha evidenziato come la gestione comunitaria di luoghi simbolici possa generare sviluppo locale, occupazione e presidio sociale, trasformando i beni pubblici in "fari" per il territorio.

Questi casi hanno rafforzato l'idea di una governance leggera ma stabile, capace di garantire continuità e visione nel tempo.

Le funzioni principali della Cabina di Regia includono:

- coordinamento della programmazione culturale;
- definizione delle modalità di utilizzo e apertura degli spazi;
- attivazione di collaborazioni e reti;
- monitoraggio dell'impatto sociale e culturale;

Questa struttura consentirebbe di passare da una gestione episodica a una **governance leggera ma continuativa**, capace di adattarsi nel tempo.

### **Prospettive di sostenibilità sociale**

La sostenibilità sociale del progetto Torre si fonda sulla sua capacità di restare uno spazio **abitato, attraversato e riconosciuto** dalla comunità.

Il percorso ha evidenziato come la presenza di un soggetto di comunità possa garantire:

- continuità di animazione culturale;
- inclusione di diverse fasce di popolazione;
- attenzione ai bisogni quotidiani degli abitanti;
- costruzione di fiducia e corresponsabilità.

La Torre viene così immaginata non come contenitore occasionale di eventi, ma come **presidio civico**, in dialogo con la vita del paese e con i suoi tempi.

### **Prospettive di sostenibilità culturale**

Dal punto di vista culturale, la sostenibilità nel tempo del progetto Torre richiede una programmazione:

- coerente con l'identità del luogo;
- capace di coniugare memoria, contemporaneità e sperimentazione;

- distribuita lungo l'anno;
- connessa a reti culturali più ampie.

Il ruolo della Cooperativa come soggetto curatoriale e di coordinamento consente di mantenere una visione unitaria, evitando frammentazioni e favorendo una progettualità di medio-lungo periodo.

### **Prospettive di sostenibilità economica**

Il percorso partecipativo ha affrontato il tema della sostenibilità economica come **condizione abilitante**, non come fine esclusivo.

Le prospettive individuate per la sostenibilità nel tempo del progetto Torre includono:

- integrazione tra risorse pubbliche e iniziativa comunitaria;
- progettazione culturale su bandi regionali, nazionali ed europei;
- contributi volontari e forme di economia di prossimità;
- campagne di crowdfunding e sostegno diffuso;
- sinergie con l'offerta turistica locale in chiave di turismo consapevole e destagionalizzato.

La presenza di una cooperativa di comunità consente di presidiare questi strumenti in modo continuativo, riducendo il rischio di discontinuità e frammentarietà.

### **Una visione integrata per il futuro**

Le prospettive future delineate dal percorso Ci.Vi.Cà restituiscono una visione della Torre Civica come **spazio strategico all'interno di un sistema di luoghi pubblici nel comune di San Leo**, in cui cultura, comunità e amministrazione collaborano in modo strutturato. Il progetto Torre diventa così un **progetto-pilota**, capace di generare apprendimento, modelli e pratiche replicabili anche su altri spazi pubblici del territorio, contribuendo alla costruzione di una governance locale più partecipata e sostenibile nel tempo.

## **12. CONCLUSIONI**

Nelle conclusioni, il percorso partecipativo **CI.VI.CÀ – Torre di San Leo** si conferma come uno strumento efficace di accompagnamento alla decisione pubblica, capace di rafforzare trasparenza, legittimità e qualità del confronto tra istituzioni e comunità. Attraverso incontri pubblici, Tavoli di Negoziazione, interviste e restituzioni, la comunità ha attraversato un processo progressivo: dalla memoria collettiva alla lettura del presente, fino alla co-progettazione di visioni e indirizzi per il futuro. Il valore generato non riguarda solo le proposte emerse, ma anche il capitale relazionale attivato: nuove connessioni tra soggetti locali, maggiore fiducia reciproca tra amministrazione e cittadini, assunzione di corresponsabilità e costruzione di un linguaggio comune attorno alla cura del patrimonio pubblico.

Sul piano delle **proposte**, il percorso ha restituito indicazioni operative e innovative: la sicurezza e la manutenzione come prerequisito, una **programmazione culturale stabile** capace di destagionalizzare e includere pubblici diversi, e una Torre intesa non come

contenitore episodico ma come **laboratorio culturale**. In particolare, emerge con forza la spinta verso l'**innovazione culturale**, attraverso residenze artistiche, sperimentazioni contemporanee, collaborazioni con università e scuole, produzioni multimediali e pratiche di rielaborazione creativa della memoria (mostre, installazioni, narrazioni audiovisive). La Torre viene immaginata come luogo in cui far dialogare saperi locali e linguaggi contemporanei, trasformando il patrimonio in esperienza viva e generativa.

Il processo Cl.VI.CÀ ha mostrato come la partecipazione non possa esaurirsi nella fase consultiva, ma debba tradursi in dispositivi operativi e amministrativi capaci di garantire continuità. In questa prospettiva, si delineano alcune possibili direttrici:

- la costituzione di una **Cabina di Regia** mista pubblico-comunità, con funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio;
- la formalizzazione di strumenti di collaborazione quali accordi di gestione condivisa, convenzioni o protocolli operativi tra Comune e Cooperativa di Comunità;
- la sperimentazione di modelli di amministrazione condivisa del bene, in cui la comunità organizzata contribuisce alla programmazione culturale e alla cura dello spazio;
- l'integrazione della Torre in una visione sistemica degli spazi pubblici, con progettualità coordinate e non frammentate.

La Torre Civica, da luogo percepito spesso come "osservato" più che "abitato", è stata riattivata come **bene comune** e riconosciuta come **infrastruttura civica**: uno spazio che può tenere insieme memoria, cultura, formazione e incontro intergenerazionale, contribuendo a contrastare fragilità tipiche delle aree interne. Il Documento di Proposta Partecipata sintetizza questo patrimonio di idee, bisogni e orientamenti, offrendo al Comune e alla Regione una base concreta e condivisa per le scelte future. La prospettiva delineata indica infine l'**importanza di una governance stabile e collaborativa**, in cui comunità e istituzioni possano continuare a costruire, nel tempo, una gestione continuativa e generativa della Torre come presidio culturale e civico del territorio.